

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

COSA C'È DIETRO IL CONTINUO RIFIUTO A CONSIDERARE LA STRATEGICITÀ DELL'OPERA CON IL PONTE E IL CORRIDOIO EUROPEO PREVALE LA CENTRALITÀ MEDITERRANEA

INTERESSI PER BLOCCARE LA PIATTAFORMA LOGISTICA CHE TROVEREBBE IL SUO NATURALE SBOCCO NEL PORTO DI GIOIA TAURO CON UN RILANCIO MONDIALE DEL TRAFFICO MARITTIMO. UN APPELLO A OCCHIUTO

SANITÀ IN CALABRIA

LA RIFLESSIONE

L'INTIMIDAZIONE AL DEPUTATO FORZISTA

UN MONITO DA SIDERNO



OCCHIUTO: TAVOLO PERMANENTE PER CONCORSI PIÙ ATTRATTIVI



**SANTO GIOFRÈ
SANITÀ, CUBA
E MORALITÀ**



**UNANIME SOLIDARIETÀ
A FRANCESCO CANNIZZARO**



**SS 106
BOMBARDIERI (UIL):
BISOGNA FARE PRESTO**

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**A/V SALERNO/REGGIO
LE CONTRADDIZIONI
DI UN DIBATTITO**



**AL MUSEO DEI BRONZI
IL GIOVEDÌ ARCHEOLOGICO
DELL'ASTRONOMIA**



**CETRARO STASERA I PREMI
DELLA VELA D'ARGENTO**



**REGGIO, STASERA ALL'ARENA
CARRAMBA CHE COSTUMI!
IN MOSTRA GLI ABITI DELLA CARRÀ**

IPSE DIXIT

EUGENIO GAUDIO Presidente Fondazione La Sapienza



Quella di Occhiuto è stata una grande assunzione di responsabilità: che un governatore si sia preso la briga di provare a cambiare la sanità calabrese è una cosa importante, vuol dire met-

terci la faccia. Diamogli qualche anno di tempo e poi potremo giudicare il suo operato. Per il momento i primi passi sono stati positivi... In Calabria bisogna incentivare gli studenti salariati e rendere più appetibili i ruoli messi a concorso. Dobbiamo potenziare alcuni reparti, in primis Oncologia e Chirurgia oncologica, per dare al paziente calabrese la sicurezza di essere curato con la stessa qualità di Bologna o Milano».



**SITUAZIONE COVID
CALABRIA**

**24 agosto 2022
+ 1.548**

COSA C'È DIETRO IL CONTINUO RIFIUTO A CONSIDERARE LA STRATEGICITÀ DELL'OPERA

CON IL PONTE E IL CORRIDOIO EUROPEO PREVALE LA CENTRALITÀ MEDITERRANEA

Caro Direttore, a proposito del Ponte sullo

di **MARCO SANTORO** e **ROCCO LA VALLE**

porti olandesi, belgi e tedeschi.

Stretto di Messina vorremmo invitare i suoi lettori a riflettere su qualcosa di diverso, qualcosa su cui tutti i grandi contestatori del Ponte evitano di parlare, ma tutti sanno ed a tutti sta bene che cali un grande silenzio sull'opera Ponte.

Ma perché ostacolare il Ponte sullo Stretto di Messina? Forse perché non ci credono, o perché lo ritengono inutile, o forse perché pensano che sia uno spreco di soldi, o come dicono alcuni ambientalisti deturpa il paesaggio!

Queste sono solo alcune ipotesi, che spesso ci vengono propinate nei dibattiti pubblici e che i grandi gestori della Logistica dell'Europa del Nord alimentano consapevolmente sulla stampa solo per nascondere il loro vero interesse.

Tutti sanno che il Ponte sullo Stretto se realizzato si porta dietro il corridoio ferroviario di Alta Velocità e Alta Capacità (AV-AC) da Battipaglia a Reggio Calabria e da Messina-Catania-Palermo. Ed è proprio per questo motivo che la grande opera viene bloccata.

Il vero problema per chi gestisce la Logistica nell'Europa del Nord è rallentare il più possibile la nascita di una piattaforma logistica nel Mediterraneo, tra i Porti Meridionali.

Per colpa di una classe politica cieca e di una burocrazia interessata non è stato ancora realizzato il corridoio ferroviario di AV-AC Battipaglia-Reggio Calabria e Messina-Catania-Palermo.

La mancanza di un collegamento stabile nello stretto, inoltre, è uno dei motivi principali per cui una grandissima maggioranza di navi commerciali e porta containers, che escono dal Canale di Suez, non si fermano tra i Porti Meridionali di Augusta e Gioia Tauro (per citare i più importanti), preferiscono navigare ancora per 7 (sette) giorni, con un aumento dei costi di carburante, risalire l'Atlantico e consegnare il proprio carico tra i Porti di Anversa, Rotterdam e Amburgo, considerati tra i più efficienti al mondo.

Uno dei motivi, forse il più importante, per cui non si realizza il Ponte sullo Stretto è legato alla logistica. Grandi economisti insegnano che la logistica per i grandi gestori dell'Europa del Nord è come il petrolio per gli Arabi.

L'Italia si trova al centro del Mediterraneo, purtroppo i Governi passati hanno consentito che la piattaforma logistica del Mediterraneo si realizzasse nell'Oceano Atlantico tra i

Ci sono grandi nazioni, regioni e aziende multinazionali che per perseguire i loro interessi operano negativamente per bloccare la crescita infrastrutturale nel Meridione d'Italia. Lo strumento che più utilizzano per realizzare questo obiettivo è il Ponte sullo Stretto di Messina, se si blocca il Ponte si blocca tutto il sistema di crescita economica al Sud.

Ci sono altri indizi che ci spingono a pensare questa volontà di continuare a rimandare l'opera, l'indicazione del Governo Conte di insediare una Commissione Ministeriale istituita dalla Ministra Paola De Micheli, una Commissione che valuta la possibilità di realizzare il Ponte sullo



Stretto di Messina a tre campate, scelta che è stata già scartata in passato.

Il Ponte sullo Stretto ha avuto l'avvio dei lavori con il Governo Berlusconi nell'anno 2009, e con l'apertura dei cantieri per realizzare un'opera propedeutica al Ponte, la famosa Variante di Cannitello realizzata a fine 2014. Sotto l'aspetto tecnico va ricordato che l'iter procedurale dell'Opera Ponte è stata portata fino all'aggiudicazione dell'appalto, vinto da un gruppo di imprese, con a capo l'Impregilo del Gruppo Salini che in 180 giorni avrebbe potuto aprire i cantieri. L'opera aveva ed ha tutti i requisiti per accedere ai finanziamenti del PNRR. L'Europa ha sempre raccomandato di spendere il 70% delle risorse nel Sud Italia, ma la Commissione voluta dal Governo Conte e dalla Ministra De Miche-



Ponte sullo Stretto

li rimanda ancora una volta un'opera che avrebbe potuto cambiare il Sud Italia.

Con la realizzazione del Ponte e di conseguenza dei corridoi ferroviari ci si sarebbe avvicinati in quella direzione indicata dalla COP 26 (la conferenza sul clima organizzata annualmente dalle Nazioni Unite) con gli accordi di Glasgow che prevedono entro il 2030 la data entro la quale tagliare le emissioni di CO2 del 45% rispetto ai livelli del 2010.

Quindi il progetto c'era, l'appalto già giudicato, le risorse del PNRR già assegnate, poteva essere la volta buona, e invece si materializza subito la sorpresa di un GdL al Ministero che pensa che ad un ponte a tre campate, ma non è finita qui, oltre il danno la beffa. Il piano F.S. già finanziato con 109.2 miliardi, da PNRR, Fondo Complementare, Controllo di Programma R.F.I. e altri fondi U.E. e Nazionali, non prevede per il 2026 alcun corridoio ferroviario di AV-AC nel tratto calabrese e, vergogna delle vergogne, in un primo tempo uniche risorse erano state assegnate per realizzare la nuova Galleria Santomarco tra Paola S. Lucido e Cosenza per agevolare principalmente i treni merci che da Gioia Tauro venivano indirizzati al Nord. Bene, anche queste risorse vengono indirizzate per altre opere poco importa, ma ci chiediamo cosa ancora si deve subire?



Anche questa volta ci sono riusciti, blocco Ponte, blocco Corridoio ferroviario, blocco Porto di Gioia Tauro ed Augusta. L'unica voce che si fa sentire in questo silenzio è quella del Governatore della Calabria Occhiuto che su Gioia Tauro sta puntando moltissimo insieme alla sua Giunta, e ai calabresi onesti.

Con il Ponte sullo Stretto, il collegamento ferroviario, l'alta velocità, il gateway, l'autostrada Messina-Catania-Palermo, si potrebbe formare una piattaforma logistica di grandi prospettive, lì davanti a Suez, nel Meridione d'Italia.

La cosa più incredibile è che quello che noi immaginiamo e raccontiamo oggi, cioè l'interesse dei grandi gruppi

dell'Europa del nord per la logistica che bloccano le infrastrutture del sud Italia, un grande politico milanese lo aveva già scritto.

Il Canale di Suez è stato inaugurato il 17/11/1869. Cesare Correnti, nel Bollettino della Società Geografica Italiana editato a partire dall'agosto 1868, ricordava ai soci come la nuova centralità del Mediterraneo, imponesse all'Italia post unitaria, una politica di grandezza.

Per il politico milanese bisognava però agire con la massima celerità per porre il paese nella condizione di intercettare i flussi provenienti dall'oriente e non essere sopraffatti da grandi e medie potenze.

“Se non si riesce a pigliar posto subito, non si sarà fatto nulla. Marsiglia e Trieste minacciano di girar per due fianchi l'Italia di rendere inutile il molo della Penisola Japigica, di tirar a sé tutte le navi che sboccheranno dal bosforo egiziano e di far considerare le costiere italiane nulla più che un inciampo buttato in mezzo al Mediterraneo”. Cesare Correnti fu suo malgrado buon profeta.

Il vero obiettivo dei grandi gestori della logistica del Nord Europa e dei loro amici politici è solo ed esclusivamente bloccare la grande potenzialità dei porti meridionali, obiettivo naturalmente nascosto perché si fa di tutto per bloccare il Ponte, ma si nasconde che il loro grande interesse è bloccare o rimandare più tardi possibile la realizzazione

dei corridoi ferroviari che assicurano ai porti meridionali di poter esprimere tutta la loro potenzialità.

Una nazione come l'Italia bagnata in quasi tutte le sue parti dal Mediterraneo deve ritornare ad essere grande nel *mare nostrum* e sviluppare appieno la logistica nei porti del meridione d'Italia, soprattutto in quelli di Augusta, Gioia Tauro anche per ingrandire e migliorare gli scambi economici con l'Africa.

Ci sarebbe da discutere molto sul blocco dell'ex corridoio 1 Berlino-Palermo fermo da sempre a Battipaglia, o sulla scelta di impegnarsi sul corridoio ferroviario Helsinki-La Valletta che molti esperti considerano pensato e realizzato per non far proseguire il corridoio verso il Porto di Gioia Tauro e la Sicilia, oppure la caducazione dei contratti legati al Ponte sullo Stretto ad opera del Governo Monti che insieme ad RFI

raccontano che è antieconomico realizzare il corridoio ferroviario di AV-AC Battipaglia-Reggio Calabria Messina-Catania-Palermo se non si costruisce il ponte. Per il momento si favoriscono gli interessi dei grandi gestori della logistica del Nord Europa sempre attenti a che non si faccia crescere la portualità meridionale bloccando le infrastrutture.

Da quando si parla del PNRR tutti sono molti attenti a precisare che una grande percentuale di quelle risorse devono essere spese al Sud.

Nei fatti vediamo che la ex Ministra De Micheli oltre a ri-





Ponte sullo Stretto

mandare la questione Ponte sullo Stretto con l'istituzione di un GdL impegna i primi 500 milioni del PNRR e ne prevede altrettanti per il Porto di Genova, mentre il suo collega triestino Patuanelli ne prevede 388 milioni per il Porto di Trieste, a cui vanno aggiunti i 112 milioni di euro che RFI prevede per aumentare il traffico merci nello stesso Porto. Ci saremmo aspettati che eguali risorse, rispettando la volontà dell'Europa sul PNRR fossero impegnate e spese nel Porto di Gioia Tauro e Augusta, ma non è così. Se dovessimo giudicare questi Ministri per quello che hanno fatto al Sud, diremmo che somigliano a quegli Assessori regionali che guardano ai loro interessi politici.

Se oggi con la guerra in Ucraina l'Europa sente il bisogno di guardare al Mediterraneo, possiamo affermare che nulla è stato fatto per realizzare nel Meridione quelle infrastrutture necessarie per poter dialogare con l'Africa del Nord, anzi si continua a bloccare o rimandare il Ponte sullo Stretto sapendo bene che bloccando il Ponte si impedisce la crescita dei Corridoi ferroviari e dei Porti Meridionali, vera preoc-

cupazione per chi non vuole perdere la propria posizione vantaggiosa sulla gestione della Logistica in Europa.

E mentre nel Sud Italia, dove si potrebbe realizzare una Piattaforma Logistica nel Mediterraneo, tutto viene rimandato, grandi Nazioni come la Cina, la Russia e la Turchia occupano spazi vuoti nel Mediterraneo, perché con ragione sono convinti che chi si posiziona nel Mediterraneo ha voce nel mondo.

Concludendo è necessario e fondamentale la sinergia tra le varie istituzioni, per il completamento del Corridoio ferroviario Helsinki-La Valletta, la realizzazione dell'AV/AC nel Meridione d'Italia Battipaglia-Reggio Calabria e Messina-Catania-Palermo, il completamento e l'ammodernamento dell'autostrada, con la creazione di una task force che lavori insieme con l'autorità portuale al fine di attuare la connettività dei porti, per fare decollare la Piattaforma logistica del Mediterraneo principalmente attraverso l'anello di congiunzione del Ponte sullo Stretto di Messina. ●

[Rocco La Valle è stato sindaco di Villa S. Giovanni,

Marco Santoro è stato candidato sindaco di Villa nel 2022.

Sono autori del saggio "Uno sviluppo impedito")

UN APPELLO A OCCHIUTO: UN TAVOLO-PONTE CALABRIA-SICILIA

Calabria e Sicilia insieme per costruire il Ponte sullo Stretto: è la speranza, più o meno segreta, delle forze politiche e sociali locali favorevoli all'opera. E'

inutile dire che il governo attuale è orientato a rinviare in attesa del responso dell'ennesima Commissione, previsto non prima dell'estate 2023. In altre parole, non è certo un pensiero del governo far sì che Sicilia e Calabria traggano i maggiori benefici possibili dall'eventuale ripresa dei lavori.

Per altro, non bisogna nemmeno farsi travolgere dal pessimismo: nei programmi della coalizione di cdx il Ponte c'è e subito.

Ne deriva che, a costo di prepararsi per nulla, sarebbe grave non prepararsi e trovarsi - come nel 2011-2012 - a subire passivamente un meccanismo che, una volta partito, si muove come un esercito d'occupazione. Per il quale lo sviluppo del territorio è l'ultimo dei pensieri.

Qualche giorno fa, su queste stesse colonne, la Rete civica per le Infrastrutture nel Mezzogiorno ha rivolto al Presidente Occhiuto un accorato appello: "Istituisce subito un "Tavolo Ponte", cioè un organismo formato da poche persone competenti, con le idee chiare sul da farsi". Un organismo che - grazie all'autorevolezza che gli darebbe l'incarico del Presidente - possa contattare sindacati, Ordini professionali, Associazione industriali, Istituti professio-

nali e quant'altro per avviare quella fase di preparazione a un'Invasione" che potrebbe iniziare entro meno di un anno. La scelta è se essere protagonisti del gigantesco

cambiamento che un'opera di tali dimensioni porterà ovvero se, ancora una volta, si deve andare a traino per poi lamentarsi di essere stati tagliati fuori dai benefici più importanti.

Quando Milano fu scelta come sede dell'Expo del 2015, la città iniziò a prepararsi più di due anni prima e ne ebbe benefici immensi. Stessa cosa per le Olimpiadi che organizza, insieme a Cortina, e che prenderanno il via tra 4 anni (!!!), nel 2026. Ed è Milano, una realtà ben più evoluta e con servizi ben più efficienti di Reggio e Messina.

Non è il caso di ripetere ancora quanto l'avv. Rizzo e l'ing. Mollica le hanno esposto chiaramente nella lettera del

13 Agosto, l'enorme lavoro che spetta alle due Regioni al verificarsi della combinazione "vincente": Governo nazionale pro Ponte, Governo siciliano pro Ponte, Tavolo Ponte attivo da sei mesi e pronto a supportare un'azione mirata a far occupare a Sicilia e Calabria un ruolo da protagoniste in un evento che potrebbe modificare la condizione dell'estremo Sud per il prossimo secolo.

Presidente Occhiuto, non le pare che valga la pena tentare? Aspettiamo una risposta. ●



Enzo Siviero: è il Rettore di E-Campus

Ingg. Enzo Siviero e Roberto Di Maria

CALABRIA, A PROPOSITO DI SANITÀ, CUBA E MORALITÀ GUARDANDO LA TRISTE FINE DELL'UMANESIMO SOCIALE

Non è che bisogna possedere le facoltà di Tiresia per comprendere le gravose parole, pronunciate con il sorriso e, a volte, sfottendo gli avversari, del Presidente Occhiuto. Nel suo messaggio mediatico, volto, ovviamente, a raggiungere direttamente il pubblico plaudente e confuso (perché, che serve interessarsi a sapere?)... ha parlato della drammaticità in cui versa la sanità calabrese e ha parlato a mamma perchè nuora intenda.

Non potete imbrattarmi di codardia. Io, appena saputo del decreto emanato per il reperimento dei Medici Cubani, ho spifferato a mezzo mondo i veri motivi per cui Occhiuto è stato costretto a ricorrere a questo strumento, senza alcun timore di smentita. Due i motivi: una parte, la paura per l'imminente catastrofe e, dall'altra, mettere al riparo, sotto il profilo legale e politico, il suo status.

La conferma di quanto testè affermato, è venuta a galla dalla sua stessa bocca, quando, tradito da un lapsus tipicamente freudiano, ha citato il drammatico caso di Cirò Marina. Il Governatore sa benissimo che tra un mese la sanità, in Calabria, sarà al collasso. Lui cita, a sua difesa, l'eredità ricevuta: il disastro causato da 12 anni di Piano di Rientro. La stessa cosa che io vado gridando, da 7 anni, e l'addossa, questa responsabilità, al centro-sinistra. Dice, così, una mezza verità, ma, anche, una grandissima, infamante falsità.

I piani di attuazione previsti dal Piano di Rientro, la carne viva insomma, li fece la destra quando, nel 2010, Scopelliti e tal Gianluigi Scaffidi, personaggio multiforme, che, col decreto 18 e 106, (illuminante l'intervista rilasciata nell'ottobre o novembre 2015), chiusero 18 ospedali e basta! Da lì doveva partire tutto un processo di riorganizzazione, programmazione e, soprattutto, di lotta ai ladri al fine di ricostruire tutti i bilanci delle Asp, dove si verificavano rapine continue, fin dal 2005. Invece, non successe niente. Nessun risanamento, tanto che la Calabria è l'unica Regione che rimarrà, per sempre, dentro i rigori del Piano di Rientro. Situazione aggravata dal Governo di Matteo Renzi, un vero e proprio Attila per la Calabria, personaggio ignavo, sprezzante. Disinteressato a tutto ciò che accadeva, di disastroso, nella Regione.

Ma, torniamo ad Occhiuto e al suo video, sorridente. Occhiuto s'insedia e, vedendo la succosa carne, chiede e ottiene non solo la fine della diarchia tra Commissario di Governo e Presidente della Giunta, ma, concentrando nelle sue mani tutto il potere in capo alla Sanità, fa una serie di

di **SANTO GIOFFRÈ**

roboanti annunci dove perfonde, a piene mani, la fine dell'emergenza

sanitaria e una nuova era di felicità sanitaria.

Fa, anche, altro: Istituisce l'azienda Zero, attraverso la quale, in sostanza, concentra nelle proprie mani, tutto quello che di redditizio rimane della Sanità Pubblica: Corsi, Contenziosi, Accredimenti, alta Programmazione, Acquisti nel settore... Cose lodevoli, in Francia, Germania, a Cuba, dove la sanità è bene prezioso e pubblico, però... non in Calabria. Ma... c'è un ma! Quando va a vedere cosa c'è dentro la pignata, si accorge che la cucchiara miscita solo brodo. Carne non ce n'è più.

Allora, vedendo che tutti i bandi emessi, vuoi perchè fatti male, vuoi perchè nessun medico vuol spostarsi da postazioni pubbliche protette, vuoi perchè il grande amor per la terra natia calabra dura solo il tempo del consumo di un tartufo di Pizzo, Occhiuto si accorge del collasso sanitario imminente, e che tale catastrofico evento, oltre al suo completo fallimento politico, potrebbe portare, anche, alla chiamata di responsabilità sotto tanti profili, visto che lui è uno, due e trino.

Ecco perché l'accordo col Governo Socialista Cubano, sapendo, anche, che il prossimo Governo amico gli metterà a disposizione gli strumenti legali necessari, con la giusta motivazione che la Calabria è terra di disastro sanitario. Certo, dal suo video, però, scopriamo altro. Qualcosa di terribile: la fine della cultura politica e sociale del XX sec. Uno stravolgimento dei diritti Costituzionali; la fine dello Stato di Diritto. La sanità è solo un grande mercato! Una merce che si compra e si vende in base alla domanda e all'offerta. Apprendiamo, dalla candida voce del Presidente della Regione Calabria, Occhiuto, che in Italia ci sono delle Agenzie Interinali che offrono Medici a 1500 euro l'ora, per 50.000 mila euro al mese, come se si trattasse di contrattare vacche in un grande mercato. Il Malato, l'Uomo e i suoi bisogni, ridotti a merce. La fine di ogni Umanità. E, aggiunge, che i Medici Cubani, Socialisti e, altamente professionali, costano di meno. Per cui, lui, ha fatto, solo un affare, in fondo...

Io, fin dall'inizio, in difesa della povera gente che muore per mancanza di assistenza, mi sono, subito, espresso favorevolmente al provvedimento. Perchè prima viene la coscienza politica. Ma questo non vuol dire dare un colpo di spugna ai gravi reati penali e umani commessi, negli anni passati, da una banda di criminali. A chi, tra le Istituzioni, li ha protetti e li protegge, a chi pensa che basti salvaguardare il proprio culo e, poi, tornare a fare le porcherie che sempre hanno fatto. Rivoluzione permanente! ●



AV SALERNO-REGGIO: COSA È EMERSO DAL DIBATTITO PUBBLICO SU CS-PAOLA

A seguito degli incontri tenuti a Montalto Uffugo e a Paola, si è accesa l'attenzione, fino a quel momento molto debole, sulle opportunità aperte dalla nuova linea AV Salerno Reggio Calabria ma anche sui problemi che pone la tratta Cosenza - Paola / San Lucido ai territori interessati.

«Negli ultimi dieci giorni sono arrivati molti documenti, con critiche e domande, già pubblicati sul sito del Dibattito Pubblico (dp.avsalernoreggiocalabria.it). - dichiara il Prof Roberto Zucchetti, coordinatore del Dibattito Pubblico - . «Entro fine agosto - continua - sarà pubblicato il documento "Questioni emerse nel dibattito e domande": sarà un documento molto corposo che farà sintesi di tutti i contributi, interventi orali e documenti scritti».

La relazione conclusiva conterrà le risposte che il Promotore, RFI, avrà fornito a tutte le domande. Anche questo documento sarà pubblicato sul sito della Commissione Nazionale e del Dibattito Pubblico.

Nel dossier, l'opera è vista come opportunità di sviluppo sostenibile del territorio. «L'attuale sistema delle infrastrutture del trasporto in Italia - si legge nel dossier - sconta carenze e ritardi che hanno effetti significativi sul potenziale di crescita e sulla competitività del Paese, oltre che sulla coesione sociale. Tale debolezza è acuita dal permanere di forti divari territoriali fra Nord e Sud, ma anche tra aree urbane e aree interne e rurali, che rappresentano un forte ostacolo ad equa distribuzione delle opportunità di sviluppo socioeconomico e ambientale e determinano livelli di qualità dei servizi di trasporto molto diffusi sul territorio.

In questo contesto, le infrastrutture ferroviarie possono rappresentare un'opportunità concreta per innescare dinamiche virtuose volte a colmare squilibri territoriali tra le diverse aree in termini di integrazione, accessibilità, sviluppo socioeconomico nonché contribuire al raggiungimento della decarbonizzazione del settore dei trasporti. In quest'ottica, è stata condotta una specifica analisi di sostenibilità volta a offrire una lettura chiara sulle potenzialità, correlate alla realizzazione del Raddoppio Paola/S. Lucido - Cosenza, di generare valore con particolare riferimento alla capacità intrinseca del Progetto di contribuire alla ridefinizione del futuro assetto infrastrutturale del Sud d'Italia, al raggiungimento dei target europei di ridu-

zione delle emissioni e di progressiva decarbonizzazione della mobilità nonché di uniformare la qualità dei servizi di trasporto e ridurre gli squilibri territoriali tra aree del Paese.

A tale scopo sono stati identificati specifici benefici in termini di:

- maggiori connessioni tra territori;
- nuovi scenari di mobilità sostenibile;
- aumento dell'accessibilità e dell'integrazione della rete;
- incremento della qualità della vita della collettività;
- attrattività dei luoghi che rendono tangibili i benefici e le opportunità in una prospettiva di lungo periodo.

Benefici sociali, ambientali ed economici in una prospettiva di lungo periodo.



Ogni miglioramento apportato al sistema infrastrutturale in termini di incremento della mobilità sostenibile ed inclusiva, maggiore efficienza trasportistica e minori ripercussioni sull'ambiente, incide positivamente sulla capacità di crescita dei sistemi economici, sul livello di coesione territoriale, sul benessere della collettività e sulla tutela ambientale del territorio interessato.

Tali considerazioni assumono ancora più importanza in relazione allo specifico contesto di riferimento che risulta essere caratterizzato da profondi ritardi di sviluppo e rilevanti squilibri infrastrutturali sia in termini di capillarità che di prestazioni della rete ferroviaria rispetto alle altre aree d'Italia e alle altre regioni dell'Unione Europea.

Il Raddoppio Paola/S. Lucido - Cosenza, che prevede la realizzazione della nuova Galleria Santomarco e della nuova fermata, rappresenta uno degli elementi fondamentali nel disegno di uno scenario più ampio che vede la realizzazione di un sistema infrastrutturale moderno e sostenibile per il Sud, in grado di rispondere alle esigenze di mobilità di un ampio bacino interregionale. La rilevanza strategica del Raddoppio Paola/S. Lucido - Cosenza (Galleria Santomarco), è rinvenibile in primo luogo nel suo posizionamento geografico all'interno dello scenario infrastrutturale futuro previsto per il Mezzogiorno d'Italia, in quanto è strettamente correlato alla realizzazione della nuova linea AV ed è finalizzato ad ottimizzare il traffico passeggeri/



L'AV Salerno-Reggio

merci della linea. La linea Paola-Cosenza ricade nella tratta che costituisce il valico dell'appennino calabro per l'itinerario Gioia Tauro - Sibari - Taranto - Bari; essendo realizzata a singolo binario rappresenta, pertanto, un tratto critico dell'itinerario stesso a causa delle sovrapposizioni del traffico merci Gioia Tauro - Taranto - Bari con quello regionale sulle relazioni Reggio Calabria - Lamezia Terme - Cosenza e Battipaglia - Paola - Cosenza.

La realizzazione del Programma di interventi AV rappresenta un'opportunità concreta di valorizzazione del territorio, tracciando, direttamente e indirettamente, benefici ad ampia scala quali:

- benefici correlati alla maggiore connessione e coesione territoriale, grazie ad un efficientamento e modernizzazione del sistema infrastrutturale meridionale e al miglioramento dei collegamenti tra le regioni del Sud Italia, con vantaggi per il trasporto merci e passeggeri;
- benefici sulla qualità della vita, per effetto di un traspor-



Il progetto nel tratto dal lato di Rende

to ferroviario più competitivo e la conseguente redistribuzione del traffico stradale verso modalità di trasporto di viaggiatori e merci più sostenibili con vantaggi per la sicurezza della collettività e per l'ambiente.

- benefici socio-economici, connessi alla fase di esercizio dell'infrastruttura, in termini di incremento della fruibilità del territorio, con vantaggi per l'economia locale, ed alla fase di costruzione dell'opera, in termini di valore aggiunto e posti di lavoro sostenuti dall'attivazione della catena di fornitura del progetto infrastrutturale.

Le principali ipotesi formulate relativamente al segmento merci sono:

- per quanto riguarda i terminal nell'area, è stato considerato lo sviluppo commerciale del terminal intermodale di San Ferdinando presso il Porto di Gioia Tauro (infrastruttura già realizzata dall'AdP di Gioia Tauro (oggi AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio) e affidata in concessione a MSC secondo il piano incluso nel già citato Studio di

Fattibilità del 2015, che ne prevede lo sviluppo sia per il traffico dei contenitori marittimi che per il trasporto terrestre tra la Calabria e le altre regioni d'Italia, isole escluse. Questi interventi, insieme al raddoppio della galleria Santomarco fra Paola e Cosenza, sosterranno lo sviluppo del traffico merci sul vettore ferroviario in conseguenza del miglioramento dell'efficienza del sistema e per il superamento dei vincoli di capacità nel tratto di binario singolo.

- si assume che, nella prospettiva di conseguire i target fissati nelle direttive strategiche europee (Strategia per una Mobilità Sostenibile e Intelligente del dicembre 2020) e nazionali (Allegato Infrastrutture al DEF 2021) siano poste in essere misure di accompagnamento allo sviluppo del traffico ferroviario a sostegno della sua rinnovata competitività.

Nello specifico documento "Studio di trasporto" vengono descritte più in dettaglio le ipotesi adottate nella definizione degli scenari relativi al traffico merci, separatamente per la componente di trasporto terrestre nazionale tra Calabria e Sicilia ed il resto d'Italia e per il trasporto ferroviario di contenitori marittimi, legato a scambi con l'Estremo Oriente attraverso il porto di Gioia Tauro.

La linea prevederà il transito di traffico misto viaggiatori e merci nel rispetto degli attuali standard europei.

Nelle analisi a supporto dell'investimento, sono state effettuate delle proiezioni per le variabili legate al turismo, ovvero il numero di arrivi e quello delle presenze per quanto riguarda la domanda e il numero di posti letto a disposizione per quanto riguarda l'offerta, al fine di comprendere l'attrattività dal punto di vista turistico delle zone in esame in modo tale da stimare efficacemente la parte di mobilità che rientra negli spostamenti occasionali legati al turismo.

La quantificazione dei benefici derivanti dall'investimento si appoggia ai risultati di uno Studio di Traffico che ha determinato, sulla base di un

apparato modellistico per il traffico viaggiatori e di uno relativo al traffico merci, l'interazione tra la domanda e l'offerta di trasporto in due scenari messi a confronto:

- lo scenario di progetto che prevede la realizzazione del lotto 1, del raddoppio Paola-Cosenza e la velocizzazione della linea Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto;
- lo scenario di riferimento che non prevede questi interventi.

Dal confronto tra previsioni di traffico dello scenario di progetto e di riferimento, lo Studio di Trasporto ha stimato un incremento di traffico ferroviario e:

- una correlata diminuzione del traffico stradale, sia per il trasporto passeggeri sia per il trasporto merci;
- una diminuzione del traffico aereo per il trasporto passeggeri;
- una diminuzione del traffico marittimo per il trasporto merci. ●

GRANDE JAZZ ALL'APERTO NELLE SERRE NEL NOME DI SAL NISTICO, A CARDINALE

Emozioni di grande jazz live, nelle Serre, a Cardinale, nella piazza centrale, sulla scalinata della Chiesa Madre di San Nicola. Un successo il Tributo al grande Sal Nistico, considerato negli Usa un gigante del sax tenore. Suo nonno era nato a Cardinale e da qui era partito per lo Stato di New York agli inizi del secolo scorso. Organizzatore della quarta edizione del concerto *In Memory of Sal Nistico* il prof. Giuseppe Nisticò, presidente della *Sal Nistico Jazz Association*, fondata di recente ma attivamente impegnata in iniziative musicali che stanno riscuotendo notevoli successi. L'iniziativa è stata patrocinata dal sindaco di Cardinale Danilo Staglianò e dalla sua Giunta.

«Un evento nato - ha detto il prof. Pino Nisticò, ex presidente della Regione Calabria e farmacologo di fama internazionale, oltre che grande appassionato di jazz - per divulgare la cultura jazz in Italia e per un tributo a Sal Nistico, uno dei più grandi tenor sassofonisti del



Amedeo Ariano alla batteria

secolo scorso, storico solista nella prestigiosa orchestra di Woody Herman, considerato nel panorama internazionale uno dei giganti del jazz. Sal Nistico ha origini di Cardinale ed ecco perché ogni anno facciamo tappa in questo borgo».

Una grande opportunità per il piccolo centro di Cardinale su cui si accendono i riflettori in ricordo di uno dei suoi conterranei più importanti: «Questo evento ci ha permesso di recuperare - ha detto il sindaco di Cardinale Danilo Staglianò - un pezzo della nostra storia. Negli anni scorsi è stata intitolata una piazza a Sal Nistico proprio accanto la casa del nonno e abbiamo consegnato le chiavi del paese alla moglie e alla figlia del noto musicista. È doveroso ringraziare l'associazione che ogni anno ci regala un evento di primo livello lasciando l'ingresso libero al pubblico che può apprezzare dal vivo grandi maestri della musica jazz riconosciuti a livello nazionale e non solo».

Si sono esibiti con grande maestria il quartetto di musica jazz di Claudio Colasazza, pianista eccellente definito l'Oscar Peterson del jazz italiano. Al pianoforte si è anche esibito il giovane Sal Mistico, nome d'arte di Salvatore Nisticò, dotato di grande talento e definito dalla presentatrice, la giornalista Sabrina Amoroso, "il pianista dello Jonio" per le numerose esibizioni che ha tenuto a Soverato e Cardinale negli anni scorsi.

Alla batteria l'eccezionale maestro Amedeo Ariano, straordinaria personalità che ha suonato con famosissimi jazz-



Sal Mistico al piano con accanto il M° Claudio Colasazza





In Memory of Sal Nistico

sti statunitensi tra cui in gruppo che accompagnava Billie Holiday e ha creato nel Salernitano una scuola di giovani artisti diffusi in tutto il Paese. Al contrabbasso il celeberrimo Francesco Puglisi, di origine siciliana che ha saputo approfondire la sua anima e la sua passione siculo-afro-cubana nei vari pezzi eseguiti.

Il concerto si è aperto con il famosissimo brano *Autumn Leaves*, cavallo di battaglia della grandissima Edith Piaf, che è stato dedicato a Piero Angela, recentemente scomparso, il più famoso divulgatore di scienza del nostro Paese, ma anche bravissimo pianista jazz, che il maestro Colasazza ha voluto paragonare in alcuni pezzi ad Art Tatum, il pianista jazz ancora oggi più famoso al mondo.

Piero Angela, come è stato riferito durante il concerto, stava programmando un cd insieme con Francesco Puglisi e aveva suonato anche con lo stesso Amedeo Ariano in alcune occasioni.

Artisti, dunque, di primo piano nel panorama nazionale, celebri per aver accompagnato la vocalist americana Joy Garrison, il famoso sassofonista Enzo Scoppa e per le collaborazioni con una delle voci radiofoniche più conosciute d'Italia come Nick the Nightfly.

La serata è stata piacevolissima, in quanto gli artisti si



Francesco Puglisi, bassista

sono soffermati su brani molto conosciuti, come quelli di Art Tatum (*Willow weep for me*), Thelonius Monk (*Body and Soul, Round Midnight*), Bud Powell (*Duid deed, Bud on Bach*), Billie Holiday (*Yesterdays*).

Ma l'acme della serata si è raggiunto quando il giovane Sal Mistico ha dedicato, suscitando profonda commozione e un lungo applauso, ai giovani caduti caduti in guerra in Ucraina il pezzo *Strange Fruit*, portato al successo da Billie Holiday, la più famosa cantante nera di jazz nel mondo, la quale - ha ricordato "i negri della Louisiana e di New Orleans impiccati dai Nordisti ai rami di pioppi da

cui pendevano dondolando come frutti strani". Per questa sua protesta, suscitando grande scandalo in tutto il mondo Billie Holiday subì anche la vergogna della galera.

Dalla piazza centrale di Cardinale si è avuta l'impressione che questa notte tristi e dolenti nel silenzio della notte, trasportate dal vento verso le montagne della Lacina si andavano a fondere con le note vibranti del sassofono di Sal Nistico che le aveva ereditate dal dna del nonno Salvatore di Cardinale. Il numero

pubblico, venuto anche dai paesi vicini (Chiaravalle, Palermi, Serra San Bruno, Soverato, Catanzaro, etc) ha apprezzato moltissimo la musica scelta dal quartetto che ha voluto concludere lo spettacolo con alcuni pezzi (*Fiesta, Spain*) di Chick Corea, uno dei pianisti più famosi a livello internazionale da poco scomparso e anche lui di origini calabresi, in quanto il nonno era partito da Albi in provincia di Catanzaro per gli Stati Uniti alla fine del XIX secolo.

L'iniziativa si è svolta nell'ambito delle attività culturali della *Pericles International Academy* e ha raccolto un meritato consenso. ●

Un momento del concerto



CAULONIA, PARTE IL TARANTELLA FESTIVAL

È la XXIV edizione del Kaulonia Tarantella Festival. Un appuntamento ormai tradizionale, evento di grande spicco dell'estate calabrese. Questo festival attira ogni anno migliaia di appassionati di musica popolare e di tradizioni locali e, naturalmente, frotte di curiosi, che diventano facilmente grandi fans dell'evento. La rassegna di musica e ballo tradizionale, che si tiene nel borgo antico di Caulonia, parte oggi e si concluderà domenica 28. Si svolge nel suggestivo scenario di Piazza Mese, ormai diventato il palco naturale del Tarantella Festival.

Il Festival vuole essere un grande omaggio alla tarantella, danza ancestrale che ha attraversato secoli, usi e costumi delle diverse società che l'hanno ballata per arrivare fino ai giorni nostri a raccontarci ancora molto di quello che siamo stati e ad indicarci possibili strade da percorrere in futuro per non sbagliare percorso.



La direzione organizzativa dell'evento 2022 è stata affidata alla competente e preziosa guida di Massimo Bonelli, noto manager musicale e direttore artistico del Concertone del Primo Maggio di Roma e di tanti altri tanti importanti eventi di caratura nazionale. Bonelli assume il ruolo di Event Manager del Kaulonia Tarantella Festival 2022 oltre ad affiancare il Re della tarantella calabrese Mimmo Cavallaro nella Direzione Artistica dell'evento.

A supporto del Kaulonia Tarantella Festival 2022 ci sarà anche il circuito Calabria Sona, realtà nata proprio in Piazza Mese a Caulonia e che ormai da anni promuove, produce e valorizza i festival e la migliore musica popolare made in Calabria. ●

Guarda il programma del Kaulonia Festival 2022 (courtesy video La Ciavula)

[Guarda il programma del Kaulonia Festival 2022](#) (courtesy video La Ciavula)



Da sempre promosso dall'Amministrazione Comunale di Caulonia con il fondamentale supporto della Città Metropolitana di Reggio Calabria, il Kaulonia Tarantella Festival non è semplicemente un ricco cartellone di artisti e concerti, ma è molto, molto di più: assolutamente unico nel suo genere, è il paese stesso che fa da coreografia attiva e fondamentale a una rassegna che dura 4 giorni, si svolge nelle strade e nelle piazze del paese, partendo ogni giorno dalle ore 17 per concludersi solo all'alba del mattino seguente, con un calendario ricco di concerti e incontri, oltre corsi di ballo tradizionale e di strumenti tipici, popolari.

Il direttore del Festival Massimo Bonelli





CARRAMBA CHE VESTITI! GLI ABITI DI SCENA DI RAFFAELLA CARRÀ A REGGIO UNA COLLEZIONE STRAORDINARIA, STASERA IN ARENA

Stasera a Reggio, all'Arena dello Stretto la mostra dei fantastici abiti di scena di Raffaella Carrà. "Collezione Carrà", una mostra che per cinque giorni è stata ospitata a Palazzo San Giorgio e che stasera alle 21 sarà protagonista del *Tuca Tuca Show* con uno spettacolo-sfilata per presentare i meravigliosi abiti indossati nel corso della sua carriera in Rai da Raffaella Carrà, Vestiti firmati da Gabriele Mayer, Luca Sabatelli, Graziella Pera, Corrado Colabucci, oggi raccolti in una collezione di circa 350 pezzi straordinari e bellissimi.

L'idea di mettere insieme questa incredibile quanto suggestiva e affascinante collezione di abiti è venuta a Giovanni Gioia e Vincenzo Mola. Già collezionisti di dischi, riviste, gadget, Giovanni e Vincenzo nel 2009 decidono di dar vita a una collezione unica e spettacolare, raccogliendo gli abiti di scena indossati da Raffaella Carrà durante la sua lunga carriera televisiva in Rai.

L'obiettivo, oltre alla passione e il gusto del bello, è quello di preservare gli abiti dall'usura del tempo e far conoscere la storia del costume televisivo attraverso lo stile di una star tra le più amate dal pubblico.

L'archivio privato si compone di 350 pezzi che raccontano una storia straordinaria dal 1976 al 2012. Tra cristalli di Swarovski e paillettes multicolore, corallini e cannette scintillanti, i due collezionisti, grazie a un accurato e meticoloso restauro, sono riusciti a riportare al loro splendore originario gli abiti, frutto di una manifattura artigianale di altissimo livello.

La collezione racconta il mutare del costume televisivo, da rigorosi abiti elegantissimi e casti, a superbe manifestazio-

ni di glamour e sensualità, con pizzichi di trasgressione, che un tempo erano bandite dalla televisione nazionale. Raffaella Carrà ha saputo indossarli con grazie, eleganza e una divertita partecipazione al raffinato lavoro dei costumisti. Sono abiti ricchi di fascino e di suggestione che si lasciano ammirare in tutto il loro splendore.



È una mostra da non perdere (oggi è l'ultimo giorno nell'androne di Palazzo San Giorgio), poi stasera sfileranno sul palco dell'Arena dello Stretto, per suscitare ammirazione e far palpitare i fans dell'indimenticabile Raffa. ●



COMUNE DI BOVA MARINA



REGIONE CALABRIA

dal 24 al 26 AGOSTO 2022

Bova Marina

Evento inserito nel Progetto denominato "Bova Marina Borgo della Sinagoga, suggestioni e percorsi per vivere il Territorio" intervento n° 9 - Fondo di Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000/2006

con la partecipazione



Festa del Pane

E DEI PRODOTTI TIPICI CALABRESI

PROGRAMMA

Mercoledì 24 agosto

"VIVERE IL TERRITORIO"

Giro panoramico con il trenino per le vie del paese e al Parco Archeodori dalle ore 10,00 alle ore 21:00.
 Partenza ogni 2 ore.



Giovedì 25 agosto

Ore 10:30

Visita libera all'area mostra allestita presso il Parco Archeodori.

Visita libera museo arte contadina presso IRSSEC.

Ore 19:00

Inaugurazione Evento - Saluti Autorità

Apertura Stands area espositiva/dimostrativa

Degustazione vari tipi di pane a cura di:

IPSSAR di Bova Marina

Esibizione pizzaioli acrobatici

Ore 20:00

Prima degustazione di pane caldo tradizionale.

Ore 22:00

Spettacolo fontane danzanti

Venerdì 26 agosto

Ore 18:00

Apertura Stands

Degustazione vari tipi di pane a cura di:

IPSSAR di Bova Marina

Ore 20:30

Sagra della friscia e pomodoro

Ore 22:00 - spettacolo folkloristico "I Peddaru"

Ore 24:00

U ballu du camiddu



Assessorato al LLPP
 Assessorato alle Attività Produttive